LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Volata dell'azzurro sugli ostacoli delle 440 yarde

Filiput: primato mondiale

Nuovo "massimo„ per l'Italia

Taddia lancia il martello a m. 59,17

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

La riunione era appena iniziata, la gente stava entrando, fuori, agli sportelli dell'Arena, si faceva la coda, che un urlo si levò dagli spalti: Taddia, con un lancio, il primo, aveva fatto volare il martello nettamente al di là della bandierina tricolore che segnava il primato italiano: metri 59,17! Quando l'altoparlante annunciò la straordinaria misura raggiunta, quasi non si voleva crede-

Tempi e misure

Martello: 1. Taddia (Pirelli) m. 59,17 (nuovo primato ital.; p. p. 57,30); 2. Storch (Germania) m. 55,40.

440 yarde ost.: 1. Filiput (Atl. Brescia) 51"9 (nuovo primato mondiale; p. p. 52"2); 2. Missoni (Gallaratese) 53"2; 3. Ulzheimer (Germ.) 53"9. Di passaggio Filiput ha battuto il primato italiano 400 ost. in 51"6 (p. p. 51"8).

Salto in lungo: 1. Luther (Germania) m. 7,06; 2. Ardizzone (Libertas, Torino) 7.

M. 200: 1. Leccese (Cancia, Torino) 21"8; 2. Zandt (Germania) 21"9; 3. Sobrero (Cinn. Torino) 22"; 4. Zilocchi.

Disco: 1. Consolini (Pirelli) m. 54,61; 2. Tosi (Cus, Roma) 51,79.

M. 400: 1. Geister (Ger.) 47"4; 2. Haas (id.) 47"5; 3. Siddi (Gallaratese) 47"5 a spalla; 4. Filiput (Atl. Brescia) 48"2; 6. Porto. — M. 800: 1. Ulzheimer (Germ.) 1'51"9; 2. Fracassi (Gallaratese) 1'53"; 3. Tozzi (Virtus Lucca).

4 × 100: 1. Germania (Fischer, Geister, Zandt, Haas) in 41"8; 2. Italia (Colarossi, Siddi, Sobrero, Leccese) 41"9 a spalla.

M. 200 femminili: 1. Sivi (Ginnastica Triestina) 25"8; 2. Bera (S. G. Italia) 25"9; 3. Cesarini (Costellica, Bologna) 26".

Sfera d'argento - Finale: 1. Landoni (Castellanzese) m. 11,90; 2. Tomolo; 2. Lasagna. — M. 100 (popolare): 1. Ceccarossi (Cremona) 11"4; 2. De Vito; 3. Rosa. — Giro del campanile (gara pop. m. 2500): 1. Poggi (Assi Firenze) 7'45"2; 2. Parini; 3. Cerulli. — Salto in alto (popol.): 1. Lucarpi (Atl. Brescia) 1,75.

re, poi gli applausi scrosciarono entusiastici all'indirizzo del miracoloso atleta.

Miracolosa davvero deve ritenersi l'impresa compiuta dal quadrato campione di Bondeno. A poco più di venti giorni dal già bellissimo record (metri 57,30) realizzato a metà settembre, proprio qui all'Arena, egli ha fatto compiere al suo limite un poderoso balzo in avanti di ben metri 1,87, portandosi di colpo fra i più grandi martellisti che mai siano esistiti nel mondo. Davanti a lui s'erge soltanto più, come misura, l'ungherese primatista mondiale Nemeth.

Al cospetto dell'italiano dominatore sono quasi passate inosservate le prove dei pur possenti lanciatori tedeschi; e dire che il colosso Storch (peso 110 chili) lanciò a m. 55,40.

Ma l'Arena è propizia alle eccezionali imprese atletiche e ieri oltre al record di Taddia, altri due significativi primati sono stati offerti alla folla entusiasta: uno mondiale sulle 440 yarde ostacoli, e uno italiano, sui 400 ostacoli, protagonista un solo atleta, un grande incomparabile atleta: Armando Filiput. Il primo record, è noto, era atteso dopo la magnifica prova fornita ai campionati italiani otto giorni fa dal monfalconese. Ma ieri Filiput è andato al di là di ogni speranza e ancora una volta ha voluto sbalordire tutti, seguendo sulla distanza un tempo che ha del prodigioso: 51"9, tre decimi di secondo meno del limite mondiale. Inoltre egli si è permesso il lusso di battere nuovamente, di passaggio, il primato italiano dei 400 facendo registrare un formidabile 51"6, pari al record europeo vigente.

Lo strano è che Filiput non diede subito l'impressione di aver fatto tanto. Non ebbe una partenza molto felice e solo dai 200 metri in avanti si vide il grande specialista che conosciamo. Era in sesta corsia e non aveva punti di riferimento. Tuttavia non lo vedemmo spingere a fondo; i suoi più diretti avversari — Missoni e Ulzheimer — ai 300 metri erano ormai battuti e da questo punto la vittoria fu sua. Quando fu comunicato il tempo segnato, la folla — 10 mila persone e più — rimase un po' sorpresa, poi si abbandonò ad un lungo, caldissimo applauso. Al neo-recordman mondiale fu offerta subito sul campo una coppa e una medaglia d'oro ed egli, coi suoi trofei fra le braccia, dovette compiere, cosa mai vista, un giro d'onore di corsa sulla pista.

Non era ancora spenta l'eco della sbalorditiva vittoria di Filiput, che un'altra bellissima prova si svolgeva sulla pista, una prova disputatissima ed emozionante: quella dei 400 piani. Quattro campioni italiani: Porto, Siddi, Filiput, Paterlini contro due tedeschi: Geister e Haas. Quest'ultimo, alla partenza, scattava come una saetta; nella curva si facevano luce contemporaneamente Siddi e Geister che venivano, all'imbocco del rettilineo, ad affiancarsi ad Haas. I tre lottavano gomito a gomito accanitamente fin sul filo di lana dove Geister poteva imporsi di poco, ma nettamente, mentre Haas e il generosissimo Siddi finivano separati di pochi centimetri. Un finale travolgente.

Siddi, col suo straordinario tempo (47"5) ha migliorato considerevolmente il primato stagionale stabilito appena domenica scorsa da Porto, che ieri, inspiegabilmente, ha deluso in pieno.

I tedeschi, dimostratisi fortissimi in tutte le specialità, oltre a questa prova vinsero anche gli 800 metri con l'energico Ulzheimer. Fracassi, brillante secondo, stabilì il nuovo primato stagionale — il salto in lungo con il biondo Luther — Ardizzone, dopo una bella difesa, dovette ritirarsi al terzo salto con una caviglia dolorante — e la staffetta 4 per 100. In quest'ultima gara si assistette, nella frazione conclusiva, ad un palpitante duello fra Leccese e il giovanissimo Haas. L'italiano, ricevuto il cambio in ritardo, si buttò follemente all'inseguimento del tedesco e con un crescendo meraviglioso riuscì a raggiungerlo rimanendo battuto di un soffio sul traguardo.

Aldo Marsengo

Taddia, insieme con Filiput, ha raggiunto i migliori risultati nella riunione di Milano: il suo lancio, nel martello, a m. 59,17 costituisce la seconda prestazione mondiale.

I milioni del Premio Merano decisi dall'ultima "siepe„

Le Radar vince davanti a Ermellino

DAL NOSTRO INVIATO

Merano, lunedì sera.

Il saltatore Le Radar, della scuderia Jean Stern, grande favorito della vigilia, ha vinto ieri l'11° Gran Premio di Merano davanti ad una folla di 15 mila spettatori. La corsa dei milioni, che quest'anno ha ricordato assai da vicino le brillanti edizioni dell'anteguerra si è svolta in una elegante e variopinta cornice. Fino da ieri Merano era stata invasa da teorie e teorie di macchine di ogni tipo, italiane e straniere, che hanno riversato negli alberghi un pubblico eterogeneo e rumoroso di aspiranti milionari.

Prima che i cavalli scalpitanti uscissero dal peso per allinearsi al nastro di partenza, ciascun spettatore poteva considerarsi un milionario in potenza. Era questa seducente prospettiva che aveva creato la particolare atmosfera di questo Gran Premio e un ininterrotto euforico cicalare sulle tribune dell'ippodromo ove erano ieri i migliori nomi dell'aristocrazia italiana, notissimi sportivi, esponenti della politica e della cultura, giornalisti e operatori cinematografici accanto al pubblico anonimo e minuto, giunto con i treni turistici i torpedoni e i motoscooter che ieri, nei grandi parcheggi erano numerosi come le cavallette.

Le tribune dell'ippodromo nell'imminenza della corsa presentavano un magnifico colpo d'occhio. La nota di eleganza era recata dalle signore convenute da Milano, Torino, Firenze, Roma e altri grandi centri. Le donne non sono state da meno degli uomini nel dare la caccia alla fortuna. Esse infatti sono state tenaci nel dare l'assalto ai picchetti degli allibratori, agli sportelli del Totocor e delle scommesse, frequentati da giocatori fino a pochi minuti prima della partenza.

Quando i cavalli partecipanti al Gran Premio sono usciti dal peso dopo le corse preliminari, li ha accolti un grande applauso. Le Radar, montato da Del Farguil, è stato ammiratissimo per la sua taglia armonica e possente, al pari di Saranak che, con il saltatore della scuderia Stern, divideva i favori del pronostico, e di Ermellino della scuderia di Neni da Zara, al quale era affidata la difesa dei colori italiani. Al nastro non si sono presentati: Capestrano, Tartufe e Blue Haven. Così il campo si è ristretto a nove concorrenti, sei dei quali appartenenti a scuderie nazionali.

Una falsa partenza e poi, fra l'urlo della folla, il via al Gran Premio. Le Radar balza al comando seguito da Saranak, Hip-Hip e Pumè, mentre Ermellino si trova confuso nel gruppo degli outsider, chiuso da L'Apprenti Sorcier. Ma alla Riviera, Ermellino si è già fatto luce incalzando in terza posizione con una galoppata armonica e sciolta. La corsa prende un ritmo favorevole per il cavallo italiano poichè in testa si sviluppa il duello fra i due campioni francesi. Le posizioni sono identiche anche al secondo passaggio dalle tribune, ma poi Ermellino incalza da vicino andando ad appaiarsi a Sorcier. Prima della ultima curva Ermellino con un balzo passa al secondo posto, Lirica al terzo e Saranak passa in quarta posizione. Il cavallo italiano cerca di avvicinarsi a Le Radar e quasi riesce ad appaiarsi, mentre Jagir si avvicina a sua volta minacciosamente. L'ultima siepe è saltata dai tre cavalli quasi appaiati, ma il serrate finale si risolve a favore del 4 anni francese per una lunghezza e mezza su Ermellino che, a sua volta, distanzia Jagir. Saranak è quarto e Pumè capeggia il gruppo dei battuti. Grandi applausi hanno salutato il cavallo vincitore al suo rientro al peso. Numerosi applausi anche a Ermellino il quale ha disputato una magnifica corsa.

Enzo Pizzi

Ecco il risultato: Gran Premio Merano (steeple chase) lire 10 milioni, m. 5.000: 1. Le Radar (69 Del Farguil) di Jean Stern; 2. Ermellino (73,5 Murray); 3. Jagir (60 Caccia); 4. Saranak (71 Peraldi); 5. Pumè (71 E. Caccia); 6. Lirica (62 Carangi).

Dist.: 1 lungh. e mezza, 1 lungheza e mezza, 1 lungh. e mezza. Tot. V. 16, P. 14, 14,30, acc. 41, dupl. 24.

Le altre corse sono state vinte da: Murci, Lucinico, Sasso, Errolo e Bisgnola.

La corsa dei cavalli «Avellignesi» è stata vinta dalla cavalla Lora.

Quote d'eccezione ieri a Mirafiori

Ieri a Mirafiori, dopo un'ottima partenza, i quattro concorrenti della massima prova della riunione, il Premio Jockey Club (L. 300.000, m. 1800), si slanciano condotti da Degas, seguono appaiati Alessandro e Zambana, ultimo Ormone che è subito fuori corsa. Nella dirittura di fronte Degas ha tre o quattro lunghezze di vantaggio che ne sul finale è battuto da Alessandro.

Nel premio Avigliana si sono avute quote d'eccezione. Cosetta vincente ha pagato 256, piazzata 110. L'accoppiata con Frizzo lire 1.923; venduto un solo biglietto da 500 che ha portato al vincitore 96.150 lire. La duplice con Mosella ha dato L. 2.124; essendo la scommessa minima di lire 200, essa ha dato 42.480 per ogni scommessa.

L'Arc de Triomphe vinto da Tatienne

PARIGI, lunedì sera.

(m. b.) All'ippodromo di Longchamps affollato di centomila persone accorse malgrado il maltempo ad assistere al confronto dei migliori tre anni francesi del momento, si è svolta la grande corsa dell'Arco di Trionfo (25 milioni di franchi, 2.400 m.).

Il Presidente della Repubblica e tutte le personalità del mondo ippico internazionale, erano presenti tra la folla che ha salutato con una calda ovazione la vittoria di Tantienne. Ecco i risultati: 1. Tantienne (Dojasbere) della scuderia Duprè. Tot. 35, piazzato 15, 35 franchi; 2. Alizier (Palmer) del barone Rotschild, 18 franchi; 3. Ammiraglio (Poincelet) della società Volterra, 31 franchi.

Altre partite di B e di C

Reggiana e Legnano in testa tra i cadetti

I risultati: Livorno-*Anconitana 3-1; *Bari-Reggiana 0-0; *Brescia-Messina 3-1; *Cremonese-Catania 1-0; Legnano-*Modena 1-0; *Pisa-Seregno 1-0; *Salernitana-Verona 3-2; *Siracusa-Venezia 2-2; *Spal-Treviso 3-1; *Vicenza-Spezia 3-0.

Ha riposato il Fanfulla.

La classifica: Reggiana e Legnano p. 8; Siracusa e Pisa 7; Brescia 6; Modena, Treviso e Salernitana 5; Spezia, Fanfulla, Seregno, Verona, Catania, Venezia, Bari, Livorno e Spal 4; Messina, Anconitana e Vicenza 3; Cremonese 2.

Spezia, Brescia, Messina, Venezia, Livorno, Vicenza e Fanfulla hanno disputato una partita in meno.

Nella "terza serie„ i «grigi» al comando

RISULTATI: *Alessandria-Biellese 1-0; *Gallaratese-Omegna 1-1; *Magenta-Sestrese 1-1; *Monza-Mortara 2-0; *Rapallo-Lecco 0-0; *Sanremese-Fossanese 0-0; *Saronno-Pavia 2-1; *Savona-Luino 5-1; *Varese-Casale 1-1; Villasanta-*Pro Vercelli 1-0.

CLASSIFICA: Alessandria p. 6; Gallaratese, Monza, Saronno 5; Biellese, Lecco, Magenta, Rapallo 4; Mortara 3; Pro Vercelli, Pavia, Casale, Omegna, Sanremese, Sestrese, Varese, Savona, Villasanta 2; Luino e Fossano 1.

***SAVONA-LUINO 5-1.** — In vantaggio nel primo tempo per una rete di Ventimiglia all'8', il Savona veniva raggiunto da Marrignoni su rigore al 12' della ripresa: poi partiva decisamente all'attacco segnando altre quattro reti: Mantero al 21', Fiorio al 30', Ventimiglia al 35' e Fiorio al 41'.

***VARESE-CASALE 1-1.** — Dopo aver incassato al 3' di gioco una rete di Meneghetti, i nerostellati subivano la netta superiorità avversaria, concretatasi in tre pali. All'8' della ripresa Cozzoni otteneva il pareggio. Si sono messi in luce per i piemontesi, la difesa, Operto, Gambini e Marzoli, Campi e Meneghetti nel Varese.

***MONZA-MORTARA 2-0.** — Un «rigore» realizzato da Martinengo al 15' di gioco e una rete di Soldani su azione manovrata al 44' della ripresa, hanno dato la vittoria al Monza su un Mortara assai combattivo.

***SANREMESE-FOSSANESE 0-0.** — Il risultato «a occhiali» premia l'abilità delle difese che hanno saputo neutralizzare gli opposti attacchi. Nella Sanremese si sono distinti Von Mayer, Riva, Rispoli e nella Fossanese Guzzoni, Cattaneo e Testa.

***SARONNO-PAVIA 2-1.** — Hanno segnato: Barbetta (S.) su punizione al 27' del primo tempo; Colla I (P.) autorete al 2', Colla II (P.) al 40' della ripresa.

***GALLARATESE-OMEGNA 1-1.** — La Gallaratese, andata in vantaggio al 18' della ripresa con Brena, veniva raggiunta 8' dopo per merito di Ferrario su rigore.

***RAPALLO-LECCO 0-0.** — L'incontro fra le due matricole è finito a reti inviolate. Ciò va ad esclusivo merito della difesa lombarda che non ha ceduto ai veementi attacchi del Rapallo.

Primi a pari merito a Salò

Tra Pagani e Masetti nè vincitore nè vinto

Salò, lunedì sera.

Alla presenza di oltre 50.000 persone, si è svolto ieri a Salò il secondo circuito motociclistico del Garda, quarta prova di campionato italiano, categoria sport.

Nella classe 250 cmc. era la Guzzi con Gianni Leoni, Montanari e Ruffo, a prendere il comando della gara. Dopo una lotta serrata ed incerta fino all'ultimo, Ruffo riusciva a battere Leoni.

Nella classe 500 cmc. e allorchè ormai la vittoria sembrava certa per Bandirola, per una avaria ad una candela proprio all'ultimo giro, questi doveva fermarsi. I suoi compagni, Masetti e Pagani, tagliavano il traguardo contemporaneamente, classificandosi primi ex-aequo.

LA COPPA BERNOCCHI

Crippa in volata primo a Legnano

Buona prova di Martini e Astrua

DAL NOSTRO INVIATO

Legnano, lunedì sera.

Quando non c'è il gatto, i topi ballano; quando non ci sono gli Assi (almeno quelli che per misteriosi motivi riescono ad ipnotizzare gli avversari e delle corse fanno delle marcie turistiche fino al punto che più gli garba), quando non ci sono gli Assi — dicevo — i corridori scalpitano e combattono che è un piacere seguirli, e dànno vita a gare assai movimentate dalla partenza all'arrivo.

Così è avvenuto ieri per la Coppa Bernocchi, disputata da una novantina di corridori — fra i quali il meglio dei professionisti e degli indipendenti (salvo quei pochi di cui si diceva dianzi). Non si era in marcia da neanche un'ora, che già la grossa compagnia appariva allungata a causa di una fuga solitaria messa in atto da Salimbeni. Soltanto a Stresa (km. 60) il gruppo potè annullare quel paio di centinaia di metri così ostinatamente difesi; ma la calma fu di breve durata, giacchè a seguito di uno scatto del romagnolo Barducci venne a formarsi un sestetto di punta che ad Omegna (km. 78), passava con 500 metri di vantaggio. Oltre all'animatore della fuga c'erano in quest'avanguardia Schaer, Biagioni, Pontisso, Frosini e Scudellaro. Essi andavano con tanto impegno che, pur essendo rimasti privi di Schaer dopo Sesto Calende, per quasi due ore lasciarono l'impressione che l'episodio cui avevano dato vita dovesse diventare decisivo.

Infatti, al primo passaggio a Varese (km. 152), essi erano in testa col vantaggio di un minuto e 50 secondi su una dozzina d'avversari, i quali precedevano il grosso di 500 metri circa. Mancava un'ottantina di chilometri all'arrivo: avrebbero resistito fino a quel punto? No, perchè dietro a loro era un continuo scattare — che teneva altissima l'andatura. Sulla salita di Gavirate, che viene prima di Varese, assistemmo a un bell'allungo di Astrua, al quale soltanto Zampini potè resistere; ma non era ancora giunta l'ora della riscossa. Questo si verificò poco più tardi, andando verso Porto Ceresio e la nota salita di Marchirolo (quella su cui, in tempi lontanissimi, si affermava la classe del grande arrampicatore Brunero). Chi ne fu l'artefice principale fu proprio il piccolo biellese.

Astrua era venuto via dal grosso, aveva raggiunto la pattuglia dei dodici mentre questa si avvicinava all'avanguardia, e trascinandosene dietro alcuni dei componenti, piombò addosso ai primi. Fu bello vedere con quanta potenza e prontezza egli li attaccò in salita. L'ultimo a resistergli fu Frosini; poi anche lui perdette terreno. A questo punto c'era da pensare che l'occasione era buona per Astrua di dimostrare di essere un campione di divenire.

Mancavano soltanto 50 chilometri al traguardo; il colpo poteva riuscire. Scendendo in Valcuvia, almeno 200 metri c'erano di vuoto fra lui e i primi inseguitori. Ma sia perchè «'l cit» non ha nelle gambe la velocità necessaria, oppure perchè dietro a lui la reazione fu violentissima, fatto sta che poco prima di giungere al piede del Brinzio nuovamente una decina di uomini si ritrovarono assieme a formare l'avanguardia. Tutto da rifare.

Assieme ad Astrua c'erano il promettentissimo esordiente Scudellaro, Fanti, Frosini, Sergio Maggini, Minardi, Zampini, Pontisso, Roma e Biagioni; ma non si deve credere che essi fossero i dominatori della corsa, giacchè da dietro la fila delle automobili si vedevano avanzare facce nuove. Una di queste apparteneva a Soldani, e fu la stessa che, una volta superata la salita, apparve addirittura prima, e con netto vantaggio, sul tratto di falsopiano lassù. Lesto, Astrua era stato il solo a saper rispondere all'attacco del toscano; lui e Soldani si buttarono in discesa 300 metri prima degli altri, ma dieci minuti dopo entrando in Varese (Km. 205), nuovamente la fuga era soffocata per merito di una decina di sopravvenuti.

Insomma, l'equilibrio delle forze in campo se dava fuoco allo spirito di combattività ora dell'uno ora dell'altro, concorreva d'altra parte a ristabilire ogni volta la situazione senza farla pendere troppo a favore di chi aveva preso la iniziativa.

Ma dài e dài, cinque ore di velocissima corsa, di fughe, di inseguimenti avevano finito col consumare, appunto, le superstiti forze dei corridori. Cosicchè, quando Martini sferrò a sua volta l'attacco che mancava ai 25 chilometri all'arrivo, ci accorgemmo che quella era la volta buona. Col toscano erano scappati Pagliazzi, Petrucci e ancora Zampini, e andavano così forte che pareva impossibile che qualcuno potesse uscire dal secondo gruppo e andarli a raggiungere. L'impresa riuscì a Crippa, che dopo qualche chilometro di caccia furiosa, portandosi dietro Albani, riuscì ad agguantare i fuggitivi che, a pochi chilometri da Legnano, perdevano Pagliazzi, colto da malore. Tanto era stato generosamente attivo alla testa della pattuglia nella fase risolutiva della corsa, che tutti quanti non ci auguravamo che Martini dovesse vincere la volata, e infatti, fino a dieci metri dallo striscione, egli era il primo; senonchè con due ultime pedalate venne fuori il Crippa che lo precedette di quel poco sufficiente al giudice d'arrivo di non avere dubbio alcuno al riguardo. Mezzo minuto dopo i primi cinque, fu la volta di Salimbeni, seguito a 80 metri dagli altri.

Vittorio Varale

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Crippa Fiorenzo, Km. 237 in ore 6,20'50" (media Km. 37,360); 2. Martini, ad una gomma; 3. Petrucci; 4. Albani; 5. Zampini, tutti col tempo del vincitore; 6. Soldani, 6,21'20"; 7. Mainardi, 6,21'35"; 8. Paolieri; 9. Scudellaro; 10. Frosini; 11. Maggini L.; 12. Maggini S.; 13. Pontisso; 14. Astrua; 15. Soldani; 16. Roma; 17. Pagliazzi.

Coppi torna alla vittoria nel circuito di Broni

BRONI, lunedì sera.

Una fitta folla di tifosi si assiepava ieri lungo i 48 chilometri del percorso su cui si è svolto il circuito di Broni, per la presenza di Fausto Coppi, il quale, per la seconda volta, nel giro di due giorni, dopo l'incidente capitatogli durante il giro d'Italia, partecipava ad una gara su strada. Fausto Coppi è ritornato di nuovo alla vittoria.

All'inizio la corsa è stata piuttosto monotona, e il gruppo è partito ad andatura moderata. Verso metà percorso Teruzzi e De Santi hanno tentato una fuga. Dandosi il cambio frequentemente, i due guadagnavano circa mezzo giro. Poi Fausto è scattato, raggiungendo in breve i due fuggitivi, che poi al traguardo egli non aveva difficoltà a battere: 2. Teruzzi; 3. Pasotti; 4. Milani.

Forse Bevilacqua al Giro del Piemonte

PARIGI, lunedì sera.

Il campione del mondo Toni Bevilacqua, in coppia con il lussemburghese Gillen ha oggi aperto brillantemente la stagione d'inverno del velodromo di Parigi. Animatore della corsa (americana su 100 Km.) e infaticabile inseguitore nelle molteplici fughe che hanno caratterizzato la competizione, il campione italiano e del mondo si è confermato uno dei migliori specialisti internazionali d'americana. Solo una crisi di Gillen negli ultimi chilometri non gli ha permesso di raccogliere una meritata vittoria in questa prima corsa parigina della stagione, corsa vinta dagli australiani Strom-Arnold.

Bevilacqua ritornerà prossimamente a Parigi. Inoltre non è improbabile che egli partecipi domenica prossima al Giro del Piemonte.

Successo in Sicilia delle ali rossonere: 2-0

Reti di Renosto e Burini - Malore di Nordahl

Palermo, lunedì sera.

Il Milan, che sostituiva Gren con Annovazzi, era sceso sul terreno di gioco con mal celata ansia, preoccupato della tradizione che circonda di un alone d'imbattibilità il campo palermitano: alla resa dei conti, tali preoccupazioni sono risultate per lo meno esagerate, tanto è vero che la vittoria dei rossoneri è stata più netta di quanto il risultato non dica.

Gran merito del Milan è l'avere impostato il gioco in difesa, badando a non scoprirsi e riducendo le azioni di attacco a poche avanzate schematiche e senza fronzoli inutili. La prima linea rossonera ha dato però qualche delusione, per la scarsa vena mostrata dai due svedesi, da Nordahl in particolare che, ben controllato da Santamaria, ha reso meno di quanto fosse lecito aspettarsi. Il centravanti forse non si trovava nelle migliori condizioni fisiche, e, alla fine dell'incontro, colpito da un improvviso malore, è trasportato a spalle negli spogliatoi.

La potenza offensiva degli ospiti non è stata però di molto inferiore al solito, per l'ottima giornata delle due ali cui va il merito del raggiunto successo. Hanno segnato infatti Renosto al 4' del primo tempo e Burini al 22' della ripresa.

I rosaneri hanno giocato invece una brutta e caotica partita, specie all'attacco dove il turco Sukru, esordiente nel campionato italiano, non ha tradotto in realtà le speranze che si erano formulate sulla potenza e sull'efficacia del suo tiro in rete.

MILAN: Buffon; Silvestri, Foglia; De Grandi, Tognon, Bonomi; Burini, Annovazzi, Nordahl, Liedholm, Renosto.

PALERMO: Pendibene; Giaroli, Moretti; Fuin, Santamaria, Lodi; Di Maso, Gimona, Sukru, Bronée, Vicoraro.

ARBITRO: Galeati, di Bologna.

RETI: al 4' del 1° tempo Renosto, al 22' della ripresa Burini.

Sessantamila spettatori per Inter-Napoli: 4-3

Milano, lunedì sera.

(le. cat.) - Scattati in velocità, i nerazzurri hanno segnato tre reti in fila: al 1' con Rossetti, al 10' con Lorenzi e al 20' con Wilkes; il Napoli sfoggiava a questo punto un efficace ricupero, rendendo minimo il distacco con due reti segnate da Bacchetti al 35' e da Masoni al 38'.

Nella ripresa, al 28' Lorenzi ha ottenuto il quarto goal dell'Inter, ma al 35' Bacchetti ha accorciato ancora le distanze, con una rete convalidata dall'arbitro Liverani soltanto dopo una breve inchiesta condotta con l'ausilio dei segnalinee.

Sessantamila spettatori: dentro lo stadio di S. Siro e 10.000 fuori senza poter entrare. La forza pubblica ha dovuto prodigarsi per mettere in salvo decine di spettatori pressati dalla ressa contro i recinti.

Gabiano si aggiudica la Biella-Oropa

Biella, lunedì sera.

Il favorito in questa gara, Elso Gabiano, del «G. S. Materfer» di Torino, ha primeggiato nella 13ª Biella-Oropa per dilettanti e valevole per il Criterium Nazionale della Montagna. Il percorso, di Km. 11,932 dal fortissimo dislivello di m. 747,36, è stato superato dal vincitore in 33'20"; non è stato però abbassato il «record» di Fornara (32'40" 1/5) del 1948.

La lotta è stata avvincente e strenua, tra gli applausi del numeroso pubblico che aveva preso posto lungo tutta la salita del Santuario d'Oropa.

A ruota di Gabiano si è piazzato il «piccolo» ma vivace Vignono del «G. S. Sassi».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

dal 9 al 23 Ottobre
QUINDICINA RADIOMARELLI
Mod. 114
5 valvole
3 onde
L. 25.853
a L. 2000 mensili

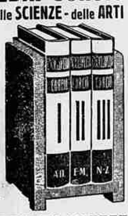
Senza alcuna maggiorazione. Visitateci nell'esposizione della produzione e della televisione Radiomarelli presso la:
CASA DEL DISCO CETRA E DELLA RADIO
Via S. Teresa, 12 - TORINO - Telefono 49-171

Avigdor
LA PIÙ ANTICA CASA
STOFFE PER ARREDAMENTO
TENDAGGI - TAPPETI
Nuova Sede
VIA MAZZINI 42 - TORINO
TELEFONI 86-386 - 86-800

COMUNICATO
Signore,
gli Specialisti
in PERMANENTE A FREDDO
OREOL
sono muniti di regolare attestato
e contrassegno di applicatore.
Affidate loro la vostra capigliatura
con
assoluta tranquillità

PELLICCE comuni e di lusso
LAVORAZIONE ARTIGIANA
VENDITA RATEALE
MARGHERITA COSTA
VIA MAZZINI, 38 (interno) TORINO

LA PIU' ECONOMICA, LA PIU' AGGIORNATA ENCICLOPEDIA:
ENCICLOPEDIA CURCIO
delle LETTERE - delle SCIENZE - delle ARTI
diretta da
GENNARO VACCARO
3 volumi in grande formato (18x25), rilegati in tutta tela, con sopracoperta di lusso in 3 colori - 9.504.000 lettere - 60.000 voci - 4.000 illustrazioni - 1.500 pagine - 10 carte geografiche dell'Istituto Geografico De Agostini - Mobile custodia in legno rovere di Slavonia lucidato a spirito.



CONDIZIONI DI VENDITA
Completa, a contanti: L. 6000
A rate: L. 7000, in rate mensili di L. 500 ciascuna senz'anticipo
Inviate il tagliando qui contro stampato, corredato dei seguenti dati ben leggibili: nome, cognome, paternità, indirizzo, luogo e data di nascita, professione, ditta presso la quale lavorate, alla
Ordino una copia della Enciclopedia CURCIO, impegnandomi a pagare L. 500 all'arrivo e 13 rate mensili di L. 500 cadauna.
CASA EDITRICE CURCIO
Via Sistina, 42, ROMA - Sede di Milano: Via San Damiano, 5
GRATIS a tutti il Catalogo generale della Casa Editrice Curcio

SALVATE I VOSTRI CAPELLI CON LA LOZIONE
PELYCILLINA
Anticalvizie - Antiforfora
nelle migliori farmacie e profumerie
LABORATORI RENATO CASTAGNOLI - TORINO

CARROZZINE
LETTINI GRANDE ASSORTIMENTO
MOBILI DIVERSI
NATTA - VIA GIOLITTI, 11
Telefono 46-837 - TORINO

ERNIA
IL SUPER NEO BARRERE
SENZA COMPRESSORI
contiene ed immobilizza l'Ernia tutte le Ernie riducibili anche scrotali e voluminose. Rinforza la parete addominale rilasciata senza danneggiare i tessuti. Lo specialista riceve personalmente a:
TORINO: ogni giorno Filiale di S. Secondo n. 11. Visita dell'Ispettore, mercoledì 11 ottobre (ore 9-19).
Novara: lunedì 9 ottobre, Farmacia Gorla.
Vercelli: martedì 10 ottobre, Farmacia Giordana.
Biella: giovedì 12 ottobre, Albergo Commercio.
Alessandria: lunedì 16 ottobre, Albergo Londra.

ACQUA PER L'INVERNO
polveri per acqua da tavola
ACQUA VITAMINA
alla Vitamina C.
La vitamina C è antireumatica
La vitamina C fa bene al fegato
Chiedetele in tutti i negozi
AVI - Via Ormea 36 - TORINO

ANNUNZI SANITARI
Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 81-088
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali: 8.30-10 e 14.30-19.30
Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza, 17 - Ore 15-20; fest. 11-12
Dott. A. BONNET - Specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Cura disfunzioni sessuali
Corso Re Umberto 33. Ore 9-10, 15-20
Dott. BARAVALLE - Specialista in
Malattie della pelle e sifilo-veneree
Via Vanchiglia 6 - Tel. 82-719
Ore 9-12 e 16-19 - Salotti separati

caffè sciolto, lire 230 l'ettog.
miscela LAVAZZA
in lattine da gr. 200 sottovuoto 540 lire
in tutte le Drogherie

...Cercar che giova? se da BOSCO
sol si trova
VIA C. ALBERTO 16